

→ **Il Forum di Todi** battezza il soggetto «prepolitico» e dice: «Siamo pronti a dialogare con tutti»

I cattolici: via questo governo

Il forum di Todi tiene a battesimo il nuovo soggetto culturale e sociale dei cattolici. Il giudizio sul governo Berlusconi è netto: deve andare via per il bene del Paese. Ci vuole «un esecutivo nuovo e più forte».

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO A TODI

Berlusconi faccia un passo indietro. Il suo governo è inadeguato. Serve un esecutivo forte, che coinvolga tutte le forze politiche. È la novità uscita con forza dall'appuntamento di Todi, il seminario promosso dal Forum delle associazioni del lavoro che ha visto l'intero mondo del laicato cattolico confrontarsi sulla «buona politica». «Finisce la lunga stagione del silenzio dei cattolici che torneranno ad essere protagonisti nel territorio con iniziative forti» ha assicurato il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, nella conferenza stampa conclusiva. Nessun partito cattolico è all'orizzonte. Si parla di impegno «rigorosamente pre-politico». Se questa è la premessa, forte e condivisa è comunque la convinzione che la situazione si sia fatta ormai insostenibile. Che occorra una svolta nella guida del Paese.

«Ci vuole un governo nuovo e più forte. Che veda il concorso di tutte le forze politiche per affrontare le quattro grandi emergenze che ha di fronte il Paese», ha detto ancora il leader della Cisl. Ha parlato a nome di tutte le ottanta sigle che hanno partecipato all'iniziativa. Un convegno rigidamente a porte chiuse tenutosi nel convento di Montesanto, in cui si è manifestato il malessere, la preoccupazione ed anche l'aperta richiesta che dall'incontro uscisse un messaggio chiaro al Paese: bisogna voltare pagina e lasciarsi alle spalle prima possibile l'era Berlusconi. Su questo vi è stato il consenso generale.

Non devono certo aver rasserenato il clima i tentativi degli esponenti del centrodestra di arruolare alla loro causa il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco per i suoi richiami alla difesa dei valori «non negoziabili». Vi era anche altro nelle parole del cardinale. E l'insofferenza per le dichiarazioni e gli impegni del governo, ad esempio a difesa della famiglia o del lavoro, cui



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Il Cardinale Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco in una foto del 7 ottobre 2011 a Genova

REAZIONI

Bindi: bene l'incontro Ma il bipolarismo non è in discussione

Il presidente del Pd Rosy Bindi ha accolto con favore il convegno di Todi ma ha avvertito i cattolici che il sistema bipolare è in linea con i valori cristiani, e commenti su nuove forme organizzative sono prematuri.

«Tutti i cattolici impegnati in politica devono confrontarsi con le parole del cardinale Angelo Bagnasco e il fatto importante che si è verificato oggi a Todi», ha detto Bindi durante una conferenza stampa a Bruxelles.

Ma Bindi ha anche aggiunto che ogni nuova iniziativa non può prescindere dalla «consapevolezza che le scelte compiute in questi anni - il sistema bipolare - sono scelte che hanno una loro coerenza con i valori cristiani, e che prima di trovare nuove forme organizzative occorrerà fare una riflessione e un confronto molto serio».

«Credo che ogni riflessione e commento su eventuali forme organizzative siano prematuri», ha precisato Bindi.

non sono seguiti atti concreti, hanno reso ancora più forte la critica all'esecutivo.

Con i giornalisti Bonanni ha persino cercato di sfumare il giudizio critico su palazzo Chigi. In un primo tempo si è limitato a parlare della necessità di un «governo più forte», da realizzare con il concorso di tutte le forze politiche, che si ponesse l'obiettivo della riforma elettorale con la reintroduzione delle preferenze e con l'archiviazione del bipolarismo. Per il leader sindacale va archiviata l'attuale legge elettorale, definita «truffaldina», ma non risparmia le sue critiche neanche al Mattarellum.

«Sarebbe - commenta - come passare dalla padella alla brace». Presentando le conclusioni del Forum il leader della Cisl ha anche invocato misure fiscali a favore della famiglia, delle imprese e del lavoro. Ma il suo resoconto della giornata è sembrato parziale e incompleto ad altri organizzatori l'iniziativa di Todi. Sono tutti concordi nel dire che una rinascita della politica passa da un percorso lungo di formazione. E nel negare ogni riedizione della Dc. Ma i giudizi su Berlusconi all'assise di Todi sono stati nel dibattito più netti e preoccupati. Ha

sostenuto il presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Guerrini: «Non spetta a noi indicare quale sia la forma di governo che serve». Per poi aggiungere: «Noi diciamo che questa maggioranza non ce la fa». Secondo Guerrini non è importante se l'auspicato «governo più forte» debba essere definito «governo tecnico, di larghe intese o di responsabilità». «Queste sono solo parole».

Sulla stessa linea è anche Luigi Marino, il presidente nazionale delle Confcooperative. Uomo d'impresa. «È importante che i cattolici scendano in campo per cambiare questo tipo di politica che ha prodotto guasti morali, sociali ed economici». Ma «non sta al Forum entrare nelle dinamiche che fanno o disfanno i governi», ha sottolineato invece il presidente delle Acli, Andrea Oliverio.

Le conclusioni dell'incontro di Todi sono proprio una doccia fredda per i rappresentanti del centrodestra, come Eugenia Roccella, che avevano applaudito all'intervento di Bagnasco. Positivo il giudizio del vicesegretario Pd Enrico Letta: «Ripartire da qui per un nuovo spirito di coesione». Soddisfatto il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa. La partita è appena aperta. ♦